

GIANINI E LUZZATI CARTONI ANIMATI

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana
23 gennaio - 12 maggio 2013

Il **Museo Nazionale del Cinema**, in collaborazione con il **Museo Internazionale Luzzati Onlus** e con la **Rai**, presenta la mostra **GIANINI E LUZZATI. CARTONI ANIMATI**, a cura di **Alfio Bastiancich** e **Carla Rezza Gianini**, con il coordinamento scientifico e piano mostra di **Giovanna Castagnoli**, in calendario alla Mole Antonelliana dal 23 gennaio al 12 maggio 2013.

La mostra presenta per la prima volta la maggior parte dei materiali originali dei film realizzati da **Giulio Gianini** ed **Emanuele Luzzati**, con più di duecento personaggi, bozzetti, scenografie, *storyboard* che testimoniano il processo creativo che ha dato origine ad alcuni tra i capolavori del cinema d'animazione mondiale, grazie al sodalizio artistico di due persone di rara sensibilità.

Federico Fellini descriveva il cinema di Giulio Gianini e Emanuele Luzzati plaudendone la fantasia figurativa, l'estro umoristico, il senso della fiaba e le geniali soluzioni grafiche. Una sintesi puntuale, questa, dell'arte dei due animatori che hanno creato uno stile personalissimo in cui il teatro, la poesia e il disegno si legano mirabilmente in un cinema unico che valse loro anche due candidature all'Oscar, per *La Gazza Ladra* del 1964 e per *Pulcinella* del 1973.

Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati sono due autori di primo piano nella storia del cinema d'animazione mondiale. La loro preziosa eredità è costituita da alcuni capolavori dell'arte animata, premiati a festival internazionali. Un incontro felice tra due talenti complementari, l'uno orientato agli aspetti cinematografici e tecnici l'altro a quelli grafici e narrativi.

In quasi quarant'anni di collaborazione hanno realizzato decine di film con la tecnica del *découpage*, cioè l'animazione di figure ritagliate e articolate su fondali scenografici. Proprio questo processo creativo viene approfondito e documentato nella mostra, grazie ai materiali originali dei film.

L'allestimento della **mostra** si sviluppa nell'Aula del Tempio, cuore del museo, e sulla rampa elicoidale. La visita incomincia sotto i grandi schermi, con 5 salette in successione all'interno delle quali è esposto un primo nucleo di tavole in *découpage* di *La Gazza Ladra*, *L'Italiana in Algeri*, *Pulcinella*, *Il Flauto Magico* e *Omaggio a Rossini*: una sorta di *preview* di tutta la mostra, che porta il visitatore ad immergersi nel mondo fantastico del cinema d'animazione. Questa sezione è inoltre arricchita da una serie di montaggi video con estratti dei diversi cartoni animati prodotti da Gianini e Luzzati.

In queste sale trovano posto anche dei **materiali per ipovedenti**, realizzati appositamente: quattro tavole tattili replicano alcuni degli originali in mostra, mentre un leggio sorregge un libro tattile dedicato a *La Gazza Ladra* e un burattino snodabile della gazza stessa. Il percorso termina a lato della scala elicoidale, che diventa il punto di unione tra l'Aula del Tempio e la rampa elicoidale dove, su appositi pannelli, sono esposte tutte le altre tavole in mostra, che completano l'allestimento.

La mostra è arricchita da un **catalogo**, edito da Silvana Editoriale, con analisi e testimonianze sull'opera e la vita dei due autori e con la prima catalogazione generale dei materiali originali dei film reperibili nelle collezioni pubbliche e private.

A completamento della mostra, il **Cinema Massimo** propone un appuntamento mensile - da gennaio a maggio - con i lavori d'animazione dei due grandi cineasti.

Nel corso della prima serata del 23 gennaio 2013 alle ore 21, saranno presentati, tra gli altri, *La tarantella di Pulcinella*, *La Gazza Ladra* e *Pulcinella*, realizzati da Gianini e Luzzati, oltre ad un'antologia di brevi documentari fotografati dal solo Giulio Gianini.

Contestualmente, nei mesi di febbraio, marzo e aprile, sempre al Cinema Massimo, il Museo Nazionale del Cinema propone tre appuntamenti con tre grandi direttori della fotografia pensati per rendere omaggio al lavoro sul set di Giulio Gianini. Il primo approfondimento è per il 18 febbraio alle 20.30 e ha come protagonista Renato Berta, storico collaboratore, tra gli altri, di Amos Gitai, Alain Resnais, Jean-Marie Straub e Danièle Huillet, Manoel de Oliveira e, recentemente, Mario Martone; a marzo sarà la volta di Luca Bigazzi e ad aprile di Gherardo Gossi.

Come di consuetudine, durante la mostra sono previste una serie di **attività didattiche** con un'offerta diversificata di percorsi e laboratori per le scuole e per il pubblico. I cartoni animati di Gianini e Luzzati saranno anche protagonisti di **Al cinema in famiglia**, un'iniziativa voluta dal Museo Nazionale del Cinema con Giovani Genitori. Il primo appuntamento è per il 17 febbraio alle ore 11.00 al Cinema Massimo con una proiezione mattutina dedicata alle famiglie con bambini piccoli.

Museo Nazionale del Cinema - Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci

tel. 011 8138509 | cell. 335 5449617 | email: geraci@museocinema.it

GIANINI E LUZZATI CARTONI ANIMATI

INFO MOSTRA

Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati sono due autori di primo piano nella storia del cinema d'animazione mondiale, due persone di rara sensibilità unite da un fortissimo sodalizio artistico.

La loro preziosa eredità è costituita da alcuni capolavori dell'arte animata, premiati a festival internazionali e più volte candidati all'Oscar. Un incontro felice tra due talenti complementari, l'uno orientato agli aspetti cinematografici e tecnici l'altro a quelli grafici e narrativi. In quasi quarant'anni di collaborazione hanno realizzato decine di film con la tecnica del *découpage*, cioè l'animazione di figure ritagliate e articolate su fondali scenografici. Un processo creativo che merita di essere approfondito e documentato in questa mostra al Museo Nazionale del Cinema di Torino, grazie ai materiali originali dei film.

Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana

Via Montebello 20 – Torino

Info orari e biglietteria tel: + 39 011 8138.560 / 561

Prenotazioni gruppi e visite guidate tel. +39 011 8138.564 / 565
info@museocinema.it - www.museocinema.it

TARIFFE

Bookshop - Caffetteria

Ingresso gratuito

Museo Nazionale del Cinema + Ascensore Panoramico

Intero: € 12,00 Ridotto: € 9,00 Ridotto giovani: € 5,00

Museo Nazionale del Cinema

Intero: € 9,00 Ridotto: € 7,00 Ridotto giovani: € 2,50

Ascensore Panoramico centrale

Intero: € 6,00 Ridotto: € 4,00

Promozione SPECIALE FAMIGLIA, valida tutti i giorni e che prevede un ingresso al museo al costo di 9 euro per gli adulti e gratuito per i ragazzi fino a 18 anni

ORARI

mar. mer. gio. ven. dom.: 9.00 - 20.00 (*ultimo ingresso ore 19.00*)

sab.: 9.00 - 23.00 (*ultimo ingresso ore 22.00*)

lunedì: chiuso

L'ascensore panoramico apre alle ore 10.00. Il sabato e la domenica apre alle ore 9.00.

ATTIVITA' SERVIZI EDUCATIVI

In occasione della mostra temporanea *Gianini e Luzzati. Cartoni animati*, i Servizi Educativi del Museo propongono alle scuole e al pubblico un'offerta diversificata di percorsi e laboratori.

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

Destinatari: per tutti

Un affascinante percorso tra personaggi, bozzetti, scenografie, *storyboard* del magico mondo dei cartoni animati di Gianini e Luzzati che testimoniano il processo creativo che ha dato origine ad alcuni tra i capolavori del cinema d'animazione mondiale. Una mostra per tutti, grandi e piccoli, che offre diversi livelli di approfondimento e percorsi di visita differenziati a seconda delle fasce d'età.

Durata: 1h /1 h30.

Prenotazioni: Telefonare ai n. 011 8138.564/5 con almeno 10 giorni di anticipo (lun.-ven. 9-18) per concordare data e ora del percorso/laboratorio in base alla disponibilità.

LABORATORIO AL MUSEO

Gianini e Luzzati dietro le quinte

Destinatari: 6-10; 11-13 anni, scuola primaria e secondaria di I grado

A partire dai materiali esposti in mostra, i ragazzi manipolano riproduzioni di scenografie e personaggi. Con l'ausilio di computer e telecamera, si riproducono scene e animazioni, toccando con mano il lavoro dei due artisti.

Al Museo (1h): percorso guidato alla mostra temporanea.

In aula (1h): il laboratorio si articola nelle quattro fasi della produzione di una scena animata, seguendo il *modus operandi* di Gianini e Luzzati (e facendo uso di riproduzioni di sagome e fondali realizzati in precedenza):

- *Character e background design*: dai bozzetti ai disegni finali, colorati e in scala.
- Costruzione dei modelli: Individuazione degli snodi e assemblaggio delle sagome.
- Allestire lo spazio scenico: inquadratura e fotografia.
- Animazione dei personaggi: una danza a ritmo di musica.

Prenotazioni: Telefonare ai n. 011 8138.564/5 con almeno 10 giorni di anticipo (lun.-ven. 9-18) per concordare data e ora del percorso/laboratorio in base alla disponibilità.

LABORATORI A SCUOLA

In collaborazione con Asifa Italia

Fantasie di carta animata - Diamo vita alle immagini!

Destinatari: 4-5; 6-10 anni, scuola dell'infanzia e primaria

Laboratorio a scuola abbinato alla visita guidata alla mostra: Il laboratorio prevede l'uso della carta ritagliata per la realizzazione pratica di brevi sequenze ispirate al *découpage* animato di Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati, di cui saranno presentati alcuni estratti. I ritagli di carta colorata daranno vita ai mondi fantastici dei bambini. Guidati dal docente esterno i bambini saranno coinvolti sia nella preparazione dei modelli sia nella realizzazione delle animazioni. Una volta completate, le sequenze saranno proiettate in classe.

Durata: 6h a scuola + percorso al Museo (1h30') alla mostra.

Fantasie di carta animata - Il ritmo delle immagini!

Destinatari: 11-13; 14-18 anni, scuola secondaria di I e II grado

Attraverso l'analisi dettagliata di una sequenza animata tratta dai film di Gianini e Luzzati, il corso intende esplorare il lavoro che trasformava i disegni di Luzzati in animazioni: l'inquadratura, la regia, la composizione dell'immagine. Il processo viene ricostruito in classe e i ragazzi ripercorrono le diverse fasi della realizzazione di un'animazione con tecnica *découpage*.

Durata: 6h a scuola + percorso al Museo (1h30') alla mostra.

CONTATTI

Servizi Educativi - Tel. 011 8138.517

didattica@museocinema.it

www.museocinema.it/educa

COMUNICATO STAMPA

AL CINEMA IN FAMIGLIA

I cartoni animati di Gianini e Luzzati

Cinema Massimo, domenica 17 febbraio 2013, ore 11.00
Ingresso euro 3.00

Dopo il grande successo di *Al cinema con il bebè*, il Museo Nazionale del Cinema e Giovani Genitori presentano *Al cinema in famiglia*, una nuova iniziativa che prevede una proiezione mattutina dedicata alle famiglie con bambini piccoli.

L'appuntamento è per domenica 17 febbraio 2013 alle ore 11.00 al Cinema Massimo, con la proiezione di una selezione di brevi film d'animazione realizzati da Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati, due grandi maestri ai quali il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio con la mostra **Gianini e Luzzati. Cartoni animati** in programma alla Mole Antonelliana fino al 17 maggio 2013.

Questo il programma:

- **Pulcinella e il pesce magico** Le avventure di Pulcinella povero e tormentato dalla moglie. Un giorno alla sua lenza abbocca un pesce magico che gli permette di soddisfare ogni suo desiderio.
- **La ragazza cigno** Il pastore Libòr vede un cigno trasformarsi in una bellissima fanciulla e se ne innamora. Ma lei ridiventa uccello e vola via. Per sciogliere l'incantesimo, dovrà sfidare la strega Tristana e le insidie del suo zoo fatato.
- **La palla d'oro** Un re buono regala alla figlia una palla d'oro. Ma un vecchio le ruba la palla preziosa e la bambina dovrà vedersela con un mostro terribile per riavere il maltolto.
- **L'italiana in Algeri** Le disavventure di Lindoro e Isabella, partiti da Venezia e finiti prigionieri nell'harem del sultano Mustafà.
- **Pulcinella** Pulcinella, inseguito dalla moglie e dalle guardie, finisce prima sulla Luna e poi nel ventre del Vesuvio.
- **La gazza ladra** Tre re decidono di far la guerra agli uccelli. Una gazza decide però di reagire. Ne combina di tutti i colori e insieme agli altri uccelli riuscirà a rinchiudere re e soldati in un castello.

La proiezione (della durata complessiva di 62') si svolgerà a volume ridotto e luci soffuse. Ci saranno a disposizione fasciatoi, scaldabiberon, pannolini e passeggini parking.

Il biglietto è ridotto (3 euro) per tutti, adulti e bambini.

GIANINI E LUZZATI CARTONI ANIMATI

Mole Antonelliana 23 gennaio – 12 maggio 2013 / 23rd January – 12th May 2013

Museo Nazionale del Cinema The National Cinema Museum

Presidente / President
Ugo Nespolo

Direttore / Director
Alberto Barbera

Assistente di direzione / Director's Assistant
Angela Savoldi

Coordinatore generale / General Coordinator
Daniele Tinti

Conservatore capo / Chief Curator
Donata Pesenti Campagnoni

Comunicazione e promozione / Public Relations
Maria Grazia Girotto

Ufficio stampa / Press Office
Veronica Geraci

Amministrazione / Administration
Erika Pichler

A cura di / Curated by
Alfio Bastiancich e / and Carla Rezza Gianini

Coordinamento scientifico e piano mostra /
Scientific supervision and exhibit planning
Giovanna Castagnoli

Coordinamento organizzativo / Exhibition coordination
Raffaella Isoardi

Progetto allestimento, grafica e installazioni scenografiche /
Display project, graphics and scenographic sets
STUDIO999 Architetti Associati, Torino

Direzione lavori / Supervising management
Gabriele Gatti per / for STUDIO999, Torino

Collaborazione all'allestimento / Display collaborators
Sabrina Mezzano, Leonardo Ferrante

Progettazione e stampa postazioni visivo-tattili /
Visual-tactile hubs project and print
Tactile Vision onlus, Torino

Realizzazione e allestimento installazioni scenografiche /
Scenographic sets display
NuovaRekord s.r.l., Leini (TO)

Digitalizzazione fotografica / Photo digitization
Giancarolo Tovo, Torino
Francesco Prezioso, Roma

Restauri / Restoration
Lucchini e Sanna Restauri s.n.c., Torino
Società Rava & C. s.r.l., Torino

Allestimento cornici / Frames display
Cienne s.n.c. di Gangemi A. & C., Torino

Audiovisivi / Audiovisuals
Euphon Communication S.p.A., Torino

Montaggi video / Video editing
Cristina Monti

Illuminazione / Lighting
C.S.G. Elettrotecnica Colzani s.r.l., Giussano (MB)

Rassegna cinematografica / Film retrospective
Stefano Boni e Grazia Paganelli

Immagine e grafica / Image and graphics
De Silva Associati, Torino

Coordinamento editoriale del catalogo /
Catalogue editorial coordination
Giovanna Castagnoli

Catalogo / Catalogue
Silvana Editoriale S.p.A., Milano

Traduzioni / Translations
Laura Marcellino

Trasporti / Transport
Sciutto, Genova
Estense. Fine Arts Division, Torino

Assicurazione / Insurance
Reale Mutua Assicurazioni, Torino

Hanno collaborato / Collaborators
**Jenny Bertetto, Claudia Bozzone, Valentina Malvicino,
Daniela Martinelli, Elena Montaretto, Simone Restaldi.**

Si ringraziano / Acknowledgements
Antonella Abbatiello, Paola Benvenuto (Fondazione Teatro della Tosse), **Santuzza Cali, Simona Castelletti** (Museo Luzzati - Nugae srl), **Emanuele Conte** (Fondazione Teatro della Tosse), **Maria De Barbieri, Cristina Làstrego, Fabrizio Maffei** (RAI), **Chiara Magri, Luca Milano** (RAI Fiction), **Sergio Noberini** (Museo Luzzati - Nugae srl), **Matteo Pavesi** e la **Fondazione Cineteca Italiana, Francesco Testa, Paola Tosti, Attilio Valenti.**

Le opere esposte provengono da / The works on display are from
Museo Luzzati - Nugae srl (Genova), **Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse** (Genova), **Collezioni / Collections Roberto Bettoja** (Roma), **Tonino Conte** (Genova), **Federico Fieconi** (Milano), **Alba e Piera Gaudenzi** (Genova), **Carla Rezza Gianini** (Roma), **Cristina Làstrego Testa** (Torino) e altri collezionisti privati.

Illustrazione immagine guida della mostra /
Exhibition illustrative image
"Il flauto magico", particolare, 1978, per gentile
concessione **Museo Luzzati a Porta Siberia - Nugae
Srl** / "The magic flute", detail, 1978, courtesy of
Luzzati Museum at Porta Siberia - Nugae srl

Font biancoenero® di biancoenero edizioni disegnata
da **Riccardo Lorusso** e **Umberto Mischi** / biancoenero®
fonts by biancoenero edizioni designed by Riccardo
Lorusso and Umberto Mischi

NOTA BIOGRAFICA

EMANUELE LUZZATI (Genova, 1921-2007)

Si è diplomato a Losanna all'Ecole des Beaux Arts. Pittore, decoratore, illustratore, ceramista, si è dedicato alle scene e ai costumi teatrali e, dopo l'incontro con Gianini, alla realizzazione di film d'animazione. Tra le numerosissime scenografie teatrali, ricordiamo quelle per il London Festival Ballet, il Glyndebourne Opera Festival, il Chicago Opera House, lo Staat-Oper di Vienna, la Scala di Milano, ecc. In questo campo, un posto di grande rilievo è rappresentato dal suo lavoro presso Il Teatro della Tosse di Genova, assieme al regista Tonino Conte. Come illustratore, la sua opera è vastissima, dai libri per bambini (dei quali spesso è stato anche autore dei testi) ai grandi classici. Per quanto riguarda la ceramica, per cui ha ottenuto il 1° premio a Cannes nel 1955, ha eseguito pannelli, sbalzi e arazzi per numerosi transatlantici ed edifici pubblici in Italia e all'estero, nonché pezzi unici. Per la grafica ha esposto alla Biennale di Venezia nel 1972. Numerose le mostre a lui dedicate, tra le quali citiamo quella al Palazzo delle Esposizioni di Roma, al Centre Pompidou di Parigi e all'Auditorium Parco della Musica di Roma. La sua città, con il Museo Luzzati al Porto Antico, ha dedicato uno spazio permanente alla sua opera e alla sua figura.

GIULIO GIANINI (Roma, 1927-2009)

Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma. Dopo un periodo iniziale in qualità di aiuto scenografo e aiuto regista, si è specializzato nell'attività di direttore della fotografia e in particolare di quella a colori (Nastro d'Argento 1952 per la migliore fotografia a colori), filmando, in Italia e all'estero, più di 120 documentari prevalentemente d'arte (tra cui uno su Picasso e uno inedito su Calder) e anche alcuni lungometraggi. Dalla fine degli anni'50, dopo l'incontro con Luzzati, si è dedicato esclusivamente all'animazione, realizzando filmati anche con altri artisti, tra cui Leo Lionni e Jean Michel Folon. Ha svolto anche una notevole opera di educatore, dirigendo la Sezione Animazione del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dal 1978 al 2000. Oltre ai numerosi premi conseguiti dai film realizzati con gli autori citati (tra i quali due nominations all'Oscar e due Nastri d'Argento), ha ottenuto nel 2004 il Pulcinella Award alla carriera (Festival Cartoons on the Bay) e nel 2005 il Premio Flavia Paulon per la sua opera nel documentario d'arte.

GIANINI E LUZZATI CARTONI ANIMATI

Alfio Bastiancich

Che l'animazione sia un'arte autonoma, forse l'ottava come da più parti per circa un secolo si è suggerito, dovrebbe essere ormai assodato. Ma per tutto il Novecento essa è stata in una posizione subalterna al cinema dal vero, una posizione destinata comunque ad essere prima o poi riscattata, come affermò il linguista e semiologo russo Jurij Lotman in una sua breve quanto densa riflessione sullo statuto linguistico dell'animazione. Egli acutamente notava che se il cinema dal vero raddoppia l'illusione di realtà della fotografia, l'animazione raddoppia l'artificialità del disegno, o di quanto altro viene animato. Ed è evidente che filmare la realtà è ben diverso dall'organizzare la ripresa di una serie di immagini statiche che prenderanno vita solo al momento della loro proiezione sullo schermo. Norman McLaren, grande autore e teorico dell'animazione, affermava che l'essenza del cinema non è costituita tanto da quel che si vede nel singolo fotogramma bensì da quel che avviene tra un fotogramma e l'altro. L'essenza del cinema è dunque il movimento: il cineoperatore lo registra l'animatore lo crea.

E' importante tener conto di tutto questo nel momento in cui si parla del cinema di Gianini e Luzzati. L'uno apprezzato direttore della fotografia di film e documentari; l'altro artista stimato, duttile e poliedrico. Questo abbinamento fra competenze e sensibilità tecnico artistiche avrebbe potuto costituire di per sé la premessa di un fruttuoso sodalizio, ma c'è stato molto di più. Nel corso degli anni cinquanta Gianini aveva già mostrato interesse per l'animazione effettuando alcuni esperimenti di *découpage* con l'amico pittore Gian Berto Vanni e con Citto Maselli. Il successivo incontro con Luzzati lo stimolò ad affinare questa tecnica per rendere al meglio il segno e la potenza coloristica del suo nuovo partner. In questo frangente, oltre a confermare le sue qualità di direttore della fotografia (per le quali nel 1952 ricevette il Nastro d'Argento del cinema italiano per il miglior uso del colore), Gianini rivelò delle doti di cineasta d'animazione fuori dal comune. Sapeva animare i personaggi in carta ritagliata con grande maestria e con leggera, ironica eleganza; ma soprattutto dominava il linguaggio, esplorando con apparente disinvoltura le innumerevoli sfumature del suo potenziale espressivo. Da parte sua Luzzati riversò nell'animazione il suo naturale talento visivo e narrativo, affinati in decenni di pratica nell'illustrazione e nel teatro. Fu l'incontro tra due personalità complementari, entrambe tanto ricche e prolifiche quanto modeste e generose.

In trentasette anni di collaborazione (dal 1957 al 1994) Gianini e Luzzati hanno realizzato insieme trenta opere di cui: otto film d'autore autoprodotti; sette film televisivi per la Rai e la Televisione della Svizzera Italiana; dieci lavori su commissione tra titoli di testa cinematografici, televisivi, inserti di film dal vero e altro; due film pubblicitari per Barilla e per le sigarette Winston, entrambi mai usati dal committente; tre opere in buono stato di avanzamento ma incompiute. Non è moltissimo, soprattutto se si tiene conto che, salvo *Il flauto magico*, si tratta perlopiù di corti e cortissimi metraggi. Va detto però che Luzzati portava avanti contemporaneamente una intensa attività di scenografo teatrale, autore e illustratore di libri, ceramista, grafico e artista *tout court*. Dal canto suo Gianini collaborò con diversi altri artisti, in particolare con Leo Lionni, con il quale realizzò cinque film per la Televisione Svizzera Italiana trasmessi ancor oggi un po' in tutto il mondo e distribuiti con successo in versione dvd, e ancora, per diversi lavori su commissione, con Marco Biassoni, Stephan Zavrel, Jean-Michel Folon, Filippo Sanjust, Sam Bak, Giancarlo Carloni e Giulio Cingoli. Anche Luzzati ebbe qualche rara collaborazione con altri animatori, in particolare con il cecoslovacco Jan Trmal in un paio di film per la Televisione della Svizzera Italiana e con

Gianni Polidori per una sigla della Rai. Ma il sodalizio tra Gianini e Luzzati, la loro profonda amicizia e la stima reciproca erano destinati ad essere inossidabili. Bisogna immaginarli insieme nel loro affascinante e caotico studio romano, al pianterreno di via Pimentel a due passi da viale Mazzini. E' un incrocio fra una bottega artigiana e uno studio d'artista, arricchito da arazzi, paraventi e avanzi di scenografie teatrali. Sono alle prese con matite, forbici, carta, colori, bozzetti di personaggi e scene, storyboard, fogli macchina e con cineprese, obiettivi, viti, pulegge e molti altri aggeggi meccanici accatastati nel sottoscala. C'è anche un vecchio giradischi e decine di 33 giri tutti di musica classica, ingrediente fondamentale del loro lavoro. Tutto questo è quel che si vede ma c'è qualcosa di impalpabile che aleggia nell'ambiente e nelle conversazioni. Qualcosa che sta lassù in cima alla verticale, sigillato nel caricatore della cinepresa, in una pellicola negativa che si potrà visionare solo quando sarà sviluppata. Il quadro, l'illustrazione, la scultura si possono vedere mentre si fanno, sono tangibili. Il film d'animazione no. Oggi è diverso naturalmente, ma all'epoca si lavorava per delle settimane al buio, potendo solo immaginare quale sarebbe stato il risultato finale. Come dice Jean François Laguionie, era un'opera da funamboli, un lavoro quasi magico.

C'è senz'altro qualcosa di suggestivo in quei segni che sono la rappresentazione dinamica di altri segni. Una rappresentazione in cui musica e immagine convergono verso lo stesso obiettivo. Da questo punto di vista tutti i film di Gianini e Luzzati meriterebbero una puntuale analisi, anche quelli su commissione.

Ma limitiamoci qui a qualche considerazione d'insieme a partire dalla cosiddetta *Trilogia rossiniana*, vale a dire dai film *La gazza ladra* (1964), *L'italiana in Algeri* (1968) e *Pulcinella* (1973). Gli elementi comuni di queste opere sono l'assenza di dialoghi e la musica di Rossini, per il resto sono film molto diversi tra loro sia rispetto alla trama delle opere teatrali di riferimento, l'unico dei tre che in qualche modo la ricalca è *L'italiana in Algeri*, sia nella loro composizione formale.

Dopo i primi esperimenti tecnici degli incompiuti *I due guerrieri* (1957) e *Pulcinella e il gioco dell'oca* (1959) seguiti dal convincente esordio con *I paladini di Francia* (1960), premio Opera Prima ad Annecy, e da *Il castello di carte* (1962), sofisticata illustrazione animata della fiaba di Gianni Rodari con l'intrigante voce di Paolo Poli, Gianini e Luzzati si impongono sulla scena internazionale con un film che oggi potremmo paragonare, se non suonasse irrispettoso, ad un raffinatissimo videoclip musicale. La perfetta adesione tra la partitura dell'ouverture rossiniana e il ritmo visivo fanno infatti de *La gazza ladra* una di quelle *opere totali* a cui ambivano Oskar Fischinger e i suoi colleghi dell'avanguardia pittorica e cinematografica dei primi decenni del Novecento. Ma non è soltanto questo ad affascinare e convincere. La *Gazza* è molto più di una bella grafica in movimento in perfetta sintonia con la musica. C'è un livello di lettura narrativo per immagini che oggi potremmo definire a sfondo ambientalista: la gazza che non si rassegna al destino degli uccelli prede dei cacciatori e ne sollecita la ribellione; e c'è anche il godimento di un *divertissement* visivo e gestuale che ha un diretto riferimento con l'opera buffa. E' soprattutto qui che entra in gioco in modo sorprendente il talento naturale di Gianini per l'animazione. Rendere efficacemente espressivo un disegno in movimento è di per sé difficile ma farlo con la rigidità marionettistica di un personaggio in carta ritagliata richiede una rara consapevolezza del mezzo. Basta guardare la sequenza in cui i tre re marciano in fila sconfitti e umiliati mentre la gazza li incalza impietosa. In poco più di trenta secondi assistiamo ad una tale varietà di modulazioni nelle camminate, nelle posture e negli sguardi da mettere invidia agli attori più consumati. Eppure, prima di essere animati, quei re così eloquenti erano soltanto degli insignificanti pezzettini di carta ritagliata. Già, qui entra in gioco Luzzati. Lui, da uomo di teatro, non ha mai coltivato il gusto del bello verosimile. Sempre nella stessa sequenza, mettiamo in pausa su quel primissimo piano del becco della gazza. Ci sono tutte le sbavature dello schizzo in carboncino tirato via con l'istinto del

segno. Non era McLaren a dire che nell'animazione ciò che conta non è quel che si vede nel singolo fotogramma ma quel che accade tra un fotogramma e l'altro? Eccoci qua!

L'inizio dell'*Italiana in Algeri*, una tempesta marina sul *Temporale* da *Il Barbiere di Siviglia*, pare voglia quasi agganciarsi visivamente all'ultima sequenza della *Gazza ladra*. Sembrano entrambe un concatenamento di decine di quadri informali la cui intensità del gesto e della trama pittorica viene amplificata dalla musica e dal movimento. Ma subito l'*Italiana* cambia registro. Il suo spunto narrativo è infatti più in sintonia con il soggetto e con gli ambienti dell'opera teatrale, pur rimanendo un racconto per immagini privo di dialoghi. Su Isabella e Lindoro naufraghi parte l'ouverture sinfonica de *L'italiana in Algeri* che accompagnerà tutto il resto del film. La messa in scena teatrale prende qui il sopravvento su quella cinematografica, con i personaggi che vanno e vengono tra quinte, fondali e praticabili. Luzzati, funambolo incantato come lo definì Nico Orengo, sembra qui volersi concedere un po' del suo teatro, e Gianini lo asseconda conferendo ai personaggi delle movenze torpide ed enfaticate.

Pulcinella era un personaggio molto amato da Gianini e Luzzati. Non per nulla fu tra i loro primi loro protagonisti nel già citato *Pulcinella e il gioco dell'oca* del 1959, quando ancora stavano mettendo a punto la tecnica. Quello stesso anno realizzarono *La tarantella di Pulcinella*, un film pubblicitario per la pasta Barilla, che di sicuro non piacque alla committenza, visto che non venne mai messo in circolazione. Probabilmente i due non avevano la vocazione per la pubblicità perché anche il successivo *Winston* (1967) non ebbe miglior destino. Pulcinella torna invece in grande stile nel 1973 come protagonista dell'omonimo film sull'ouverture de *Il turco in Italia* che chiuderà la *Trilogia rossiniana*. Qui siamo nuovamente lontani dalla trama dell'opera teatrale con un soggetto caratteristico della commedia dell'arte e ambientato tra i prediletti sfondi vesuviani. Il prologo e l'epilogo sono capolavori di sintesi visiva e narrativa con il vasto paesaggio azzurro e verde, la spoglia casetta bianca e i due protagonisti, Pulcinella e la moglie, dai quali traspare l'essenza antropologica della maschera napoletana. Il cuore del film è il sogno di Pulcinella che, quando dorme, mostra una vitalità travolgente. Più che un sogno un incubo: viene richiamato dalla moglie ai suoi obblighi sociali, lavorare prima di tutto; viene inseguito dalla giustizia, con stuoli di carabinieri onnipresenti, e minacciato dalla natura ingrata e violenta, con l'incombere del Vesuvio eruttante. Ma c'è la via di fuga della dissacrazione: una pipì sul monumento, un uovo scodellato e la veste sollevata a mostrare il didietro ai carabinieri inseguitori, dei palloncini che lo portano in cielo, un liberatorio ghirigoro chagalliano a coprire il mondo e, infine, un gustoso pesce arrostito a chiudere la faticosa dormita. Ma, ancora una volta, a innervare la trama, che altro non è se non un sottotesto, ci sono una regia e un'animazione travolgenti. Come già *La gazza ladra*, anche *Pulcinella* verrà candidato per l'Oscar, oltre a mieterne premi nei vari festival internazionali. Va detto che tra i membri dell'Academy of Motion Picture Art and Science, che assegna gli Oscar, Gianini e Luzzati avevano molti estimatori; primi fra tutti Bill e Fini Littlejohn - lui tra i più grandi animatori hollywoodiani, lei molto attiva in Asifa Hollywood - e June Foray, la regina dei doppiatori. La loro popolarità negli Stati Uniti, come d'altra parte quella di Bruno Bozzetto, era dovuta ai successi nei festival ma anche al lavoro di Giuliana Nicodemi che, con la società Italtoons, da New York distribuiva i loro film in tutto il mondo.

Il lavoro di Gianini e Luzzati nell'animazione ebbe due versanti principali: uno è quello ispirato al teatro musicale, di cui abbiamo visto l'importanza e sul quale torneremo con qualche considerazione sul *Flauto magico*, l'altro è quello favolistico, che ha segnato il loro esordio in questo campo. Va ricordato che nell'ambito teatrale Luzzati era scenografo di fama internazionale mentre in quello delle fiabe e filastrocche egli era un apprezzato autore e illustratore. In questo senso vale la pena di ribadire ancora che se nella coppia Luzzati rappresentava il legame con gli ambienti culturali e produttivi del teatro e dell'editoria, localizzati perlopiù nel nord Italia, Gianini era

ben addentro al mondo del cinema che, ora come allora, aveva il suo fulcro a Roma. Questa naturale ripartizione di sensibilità e di competenze in diversi ambiti culturali e geografici fu probabilmente una delle tante ragioni del successo del loro sodalizio.

Il versante favolistico venne imboccato con convinzione e freschezza nel loro film d'esordio / *paladini di Francia*, del 1960, scritto dallo stesso Luzzati, narrato da Arnaldo Foà e musicato da Gianfranco Maselli, che figurava, solo per questa volta, anche come produttore insieme ai due autori. Le avventure dei cento paladini di re Carlo imperatore, "... conti, principi, marchesi, vassalli, vassalletti e valvassori in lotta contro i mori e i saracini", vengono narrate e visualizzate nel più puro stile del teatro dei pupi, a cui ben si presta l'animazione in *découpage* del 'puparo' Gianini. Sembra proprio di stare in una vociante piazza palermitana con gli occhi incollati al teatrino. Ma dall'insieme si coglie la sensazione di un naif colto e consapevole: nella grafica, sontuosa ma non ridondante; nella narrazione animata, già spigliata e persino metalinguistica (vedi il disinvolto scambio di membra fra Rinaldo e il suo cavallo Baiardo); nella musica opportunamente scarna; e, infine, nella vigorosa voce di Arnaldo Foà, cantastorie altero e distaccato che chiude spicchio: "... chi vuol esser lieto sia, stretta la foglia larga la via". Fine.

Con il successivo *Il castello di carte*, del 1962, Gianini e Luzzati cambiano registro passando dalle avventure del ciclo carolingio ad una filastrocca inedita di Gianni Rodari, declamata magistralmente da Paolo Poli. Luzzati era un uomo di libri e di teatro, e quindi aveva molto in comune sia con Rodari che con Poli, ma qui, grazie al consolidarsi del sodalizio con Gianini, li guidò verso un ambito che cominciava a sentire più suo. Infatti, anche stavolta, i nostri non si limitarono ad illustrare il racconto ma lo reinterpretano in un diverso medium in cui grafica, animazione e colonna sonora sono del tutto integrati. Sorprende inoltre come Luzzati proponga qui un segno ruvido e gessoso per lui non abituale, ma in buona sintonia con il tema libertario del film. Un segno che, forse non a caso, riprenderà dieci anni dopo nel corso di quella lunga sequenza della fuga, lievemente e felicemente canzonatoria, di Pulcinella dai carabinieri inseguitori.

Dopo i primi due film 'rossiniani' *Gazza ladra* e *Italiana in Algeri*, nel 1970 Gianini e Luzzati realizzarono *Alì Babà*, versione animata di una filastrocca scritta e illustrata da Luzzati e pubblicata nel 1968 dalla Emme Edizioni. Il film è caratterizzato visivamente dalle piccole, compatte schiere policrome e semoventi dei ladroni, dalla mole imponente e disarticolata del loro capo Mustafà, dalla scenografia del villaggio segnato dai leggeri graffiti murali di Alì Babà. Per contro quest'ultimo è graficamente quasi insignificante, se non fosse per il gran turbante rosso che lo connota. Nell'adattamento dell'omonima fiaba persiana, letto dal versatile Renzo Montagnani, Luzzati conferisce al protagonista una personalità scaltra e leggera, quasi pulcinellesca nel suo "far di tutto per non far mai niente" e con il fantasioso ammantare di ghirigori e svolazzi tutto il paese per disorientare i ladroni.

Passò qualche anno prima che Gianini e Luzzati tornassero a misurarsi con il teatro musicale, ma lo fecero con il film senz'altro più impegnativo della loro carriera sia sul piano artistico sia su quello produttivo, *Il flauto magico* del 1978. Il primo incontro di Luzzati con l'opera di Mozart avvenne nel 1963, in occasione del Festival di Glyndebourne, nei pressi di Brighton in Inghilterra, dove Franco Enriquer lo aveva chiamato per realizzare le scene e i costumi di un suo allestimento che, come sottolineò il critico del quotidiano londinese *The Times*, diversamente dalle versioni tradizionali: "ruotava opportunamente intorno alla figura di Papageno". Il successo di quella versione del *Singspiel* mozartiano spinse l'editore Basil Blackwell di Oxford a commissionare a Luzzati un libro per bambini, che uscì tuttavia solo nel 1971. Nel frattempo la coppia era impegnata nella realizzazione della *Trilogia rossiniana* e negli altri film di cui abbiamo parlato ma, come ricorda Carla Rezza Gianini: "l'idea di un *Flauto magico* in animazione frullava nella loro testa da molti anni". Si sarebbe trattato di un'ampia riduzione, a poco più di cinquanta minuti, dell'opera

mozartiana. Un lavoro comunque ben più impegnativo, sul piano economico e produttivo, dei loro corti d'autore autofinanziati e anche delle favole televisive realizzate per la Rai e per la Televisione della Svizzera Italiana. Ci voleva quindi una casa di produzione che, grazie all'attivismo di Eric Linder agente letterario di Luzzati, finì per essere l'austriaca Thalia Film. Il contratto venne firmato il 21 ottobre 1976. Nonostante i crediti del film la citino come unico produttore, in realtà si trattò di una coproduzione nella quale Gianini e Luzzati parteciparono al quaranta per cento. Scelta l'edizione musicale, quella dei Berliner Philharmoniker con la direzione di Karl Böhm, le arie vennero selezionate con l'aiuto tecnico artistico di un musicologo britannico insediato felicemente nelle colline del Chianti, Michael Rose. Come si può vedere dal foglio macchina musicale esposto in mostra, riferito all'aria del primo atto *Gente è qui l'uccellatore*, il lavoro di analisi della colonna sonora fu estremamente minuzioso, allo scopo di creare una perfetta, ma non meccanica, integrazione tra musica e immagini.

La possibilità di modulare l'immagine sui ritmi e sui tempi della colonna sonora è, infatti, una prerogativa dell'animazione, come avevano ben capito gli artisti delle avanguardie storiche ben prima che il cinema diventasse sonoro; avanti a tutti Hans Richter e Viking Eggeling. Perciò è raro, soprattutto nella produzione artistica ma spesso anche in quella commerciale, trovare dei film d'animazione in cui la colonna musicale abbia quella funzione che, in un famoso saggio del 1947 sulla musica per film, il filosofo Theodor W. Adorno e il compositore Hanns Eisler definirono *ancilla narrationis* ovvero, detto più brutalmente, di tappeto musicale. Caso mai, in certa animazione di oggi ad uso dei VJ, si può rischiare il contrario: che sia l'immagine a fare da tappeto visivo alla musica. Comunque non è certo il caso del cinema di Gianini e Luzzati nel quale, come abbiamo già visto, musica e immagine si fondono sempre in un insieme armonioso e compatto. Sul loro pregevole adattamento del *Flauto* si sofferma più avanti, con la competenza del musicologo, Sandro Cappelletto. Qui vale soltanto la pena di porre l'accento su alcune scelte di regia che distinguono quest'opera da quelle precedenti della coppia.

Intanto in questo film, pur restando il *découpage* la tecnica di riferimento, si fa un uso molto più ampio del potenziale tecnico e linguistico dell'animazione. Ad esempio, in molti passaggi la dinamica del racconto viene affidata alla metamorfosi delle luci, dei colori e delle *textures*. Sempre di animazione si tratta, come aveva ben spiegato McLaren nelle sue riflessioni, molto apprezzate da Gianini, sulla metamorfosi visiva nel cinema. Il risultato è una resa drammatica molto più marcata, soprattutto nei passaggi più intensi e problematici come quelli notturni. Non è un caso, infatti, che alle deliziose figurine ritagliate vengano invece assegnate le sequenze più romantiche, con Tamino e Pamina, o quelle più leggere e allegre, delle quali è indiscusso protagonista Papageno.

C'è poi un vasto ricorso alla tecnica delle ombre cinesi con illuminazione dal basso in controluce. Una tecnica messa a punto negli anni venti dalla tedesca Lotte Reiniger, che Gianini e Luzzati conoscevano e apprezzavano molto. La Reiniger realizzò nel 1935 un *Papageno* in ombre cinesi *découpate*, capolavoro assoluto al quale forse è stato reso omaggio nell'aria finale del *Flauto* con protagonisti Papageno e Papagena. L'uso funzionale della tecnica rispetto alla resa drammatica emerge con chiarezza anche nell'intermezzo notturno con la seconda apparizione della Regina della notte. Gianini e Luzzati affidarono la realizzazione di questa sequenza a Manfredo Manfredi - altro grande dell'animazione italiana, anch'egli nominato all'Oscar per il suo *Dedalo*, del 1976 - il quale sfruttò da par suo tutte le possibilità espressive della tecnica del disegno in fase (l'immagine viene colta dallo spettatore nel suo farsi, o anche nel suo disfarsi). Va ricordato tra l'altro che, oltre a Manfredi, al *Flauto* collaborarono come assistenti all'animazione il cecoslovacco Jan Trmal e la zagabrese Milena Kubracovich e, per l'adattamento dei testi, Tonino Conte.

Un'altro elemento che distingue il *Flauto* dai precedenti film consiste nella presenza di riprese dal vero con un attore, Marcello Bartoli nei panni di Papageno, che ha la funzione di *trait d'union* narrativo tra un brano musicale e l'altro. Le riprese di queste sequenze vennero affidate ad un rinomato operatore e direttore della fotografia, Mario Bernardo. Quella degli inserti dal vero fu una scelta dibattuta, fortemente voluta dal coproduttore, e che, a conti fatti, non piacque, perlomeno a Gianini; al punto che, qualche tempo dopo, ne realizzò una versione senza le parti dal vero. Di sicuro l'enfasi didattica di quella recitazione da teatro per ragazzi lascia perplessi e un po' stride con l'alterità, il rigore compositivo e le vette di lirismo dell'animazione. Tuttavia, con la patina del tempo, quel Papageno burattinesco ed enfatico, tra Totò e Benigni, sembra aver conquistato una sua serena e innocente classicità. Ciò a conferma dell'istinto poetico di Luzzati ma anche a testimonianza della sua generosa militanza teatrale che spaziava dal teatro musicale alla prosa, dal teatro d'avanguardia a quello per ragazzi che fosse con attori, marionette, pupazzi, ombre cinesi e tutto quanto esprimeva la feconda sperimentazione di quel periodo.

Negli anni settanta la notorietà di Gianini e Luzzati come coppia di autori dell'animazione internazionale si era ormai consolidata e anche le televisioni cominciarono a interessarsi a loro. Per prima la Rai Radiotelevisione Italiana che, nel corso di quel decennio, commissionò loro tre opere: *Le avventure di Marco Polo* (1971), *Turandot* (1974) e *L'augellin Belverde* (1975), e poi acquisì anche i diritti televisivi in perpetuo per l'Italia del *Flauto magico*. Per esigenze televisive, si trattava di film di lunghezza considerevole rispetto agli standard abituali della coppia e alla capacità produttiva dello studio, costituito sostanzialmente da loro e, talvolta, da uno o due collaboratori. Fu inevitabile quindi adottare una tecnica di animazione che desse i massimi risultati in rapporto alle forze disponibili e al budget limitato. Si trattava, in sostanza, di ridurre al minimo l'animazione e di conferire dinamismo all'insieme tramite frequenti cambi di scena e movimenti di macchina ad esplorare i personaggi e gli sfondi. Una tecnica che si rifaceva in qualche modo alla cosiddetta 'limited animation' americana che, negli anni cinquanta, si era contrapposta alla 'full animation' disneyana con artisti di notevole sensibilità come John Hubley e Gene Deitch. Il risultato di questi film per la Rai fu comunque molto diverso dalle produzioni più personali di Gianini e Luzzati. I ritmi e i tempi del racconto si stemperavano in qualcosa che somigliava più all'illustrazione che non al tipo di film a cui avevano abituato il pubblico. Analogamente avvenne per le produzioni realizzate per la RTSI, Radio Televisione della Svizzera Italiana: *C'erano tre fratelli* e *La donna serpente* (1979), *L'uccello di fuoco* e *Pulcinella e il pesce magico* (1981).

Il sodalizio artistico e produttivo di Gianini e Luzzati vedrà ancora la realizzazione di due opere su commissione: *Jerusalem* (1990) una storia di Gerusalemme commissionata dal museo della città e le parti animate del film sull'iniziazione musicale di Claudio Abbado *La casa dei suoni* (1993). Poi la collaborazione si andò esaurendo, forse anche per i postumi negativi della mancata realizzazione di un ambizioso progetto sull'opera italiana di cui riferisce Carla Rezza Gianini in un altro scritto di questo catalogo. Un progetto in cui, a giudicare dai pochi minuti realizzati riguardanti *L'opera buffa*, avremmo visto nuovamente la coppia esprimersi con tutto l'ardore e la passione creativa di cui aveva dato dimostrazione nei momenti migliori.

Alla mancata realizzazione di questa ambiziosa opera contribuirono senz'altro da un lato i sempre più densi impegni teatrali, editoriali e artistici di Luzzati e dall'altro quelli di Gianini con l'insegnamento al Centro Sperimentale di Cinematografia dove, dalla metà degli anni ottanta, guidava con intensa partecipazione il corso di animazione, tanto che un suo perspicace allievo lo paragonò al Magister Ludi del romanzo di Hermann Hesse *Il gioco delle perle di vetro*.

ANIMAZIONE PER PASSIONE

Carla Rezza Gianini

Mio marito Giulio Gianini, subito dopo la guerra, si diplomò all'Accademia di Belle Arti come scenografo, ma il cinema è sempre stata la sua grande passione. Si specializzò sin da subito e praticamente da autodidatta (all'epoca il 99% dei film era girato in bianco e nero) nella pellicola a colori, della quale fu pioniere in Italia, tanto da vincere il Nastro d'Argento nel 1952, a soli 25 anni, per la migliore fotografia a colori. Per molti anni si dedicò ai documentari cinematografici, girandone più di 120 prevalentemente d'arte, con molti tra i più famosi registi italiani (tra i tanti, va ricordato *Picasso* con la regia di Luciano Emmer, e lo splendido *Om ad Po* di Giulio Questi). Già allora però aveva sperimentato per divertimento dei filmati d'animazione sia con il suo amico pittore Gian Berto Vanni, sia con l'altro amico regista Citto Maselli. Una passione mediata dal teatro dei burattini. E fu proprio grazie a questo che conobbe Emanuele Luzzati: incontrando lo scenografo gli chiese infatti di dipingergli il boccascena del suo teatrino. Luzzati, altro amante dei burattini, non se lo fece ripetere due volte e fu così che nacque la loro collaborazione pluridecennale.

Incontro fortunato, nato da una comune esigenza: Gianini, forte della sua esperienza sulla pellicola a colori, cercava da anni un artista che potesse creare le immagini per realizzare un film animato (tanto da averlo proposto allo stesso Picasso nel corso delle riprese del documentario citato); Luzzati sentiva da tempo l'esigenza di esprimere in modo più complesso il suo mondo, qualcosa che gli desse la possibilità di riunire la scenografia ai personaggi, il racconto al colore in movimento.

Giugi e Lele, come tutti li chiamavano, avevano due personalità molto diverse e perciò complementari, unite da una grande sintonia, che passava attraverso canali misteriosi, noti solo a loro due. Li accomunava la straordinaria abilità artistica e professionale, oltre a una componente di entusiasmo candido e disarmante. A parte il loro dono di riuscire a guardare il mondo con lo sguardo di un bambino, un'altra cosa che li univa molto era un grande senso dell'humour e quella incapacità di prendersi troppo sul serio, anche quando erano ormai diventati famosi, e la critica mondiale ne tesseva le lodi, elogiandone la fantasia, l'immaginazione e il mondo poetico. Tutto vero: le loro opere sono gioielli e sopportano qualsiasi tipo di lettura alta o bassa, colta o inesperta. Ma certamente, mentre realizzavano i loro film, non pensavano di creare capolavori. Indubbiamente erano certi che stavano facendo un lavoro ben fatto, attingendo a piene mani dalle loro precedenti esperienze e saccheggiando entrambi – ma specialmente Lele – una sorta di 'soffitta della memoria' da cui uscivano burattini, maschere della commedia dell'arte, draghi e uccelli, sultani e regine della notte, ma anche Pulcinella, quel piccolo eroe scapestrato e indomabile, che è stato il loro compagno non tanto segreto per tutta la loro carriera.

A differenza del loro personaggio-totem, entrambi erano grandi lavoratori e amavano "fare" con le mani: Lele non solo disegnava ma assemblava i materiali più eterogenei (stoffe, carte, pezzetti di legno, plastica o vetro, centrini delle torte, praticamente qualunque cosa gli capitasse a tiro) trasformandoli in materia preziosa. Giugi non solo animava muovendo con infinita pazienza gli innumerevoli pezzettini di carta che si trasformavano magicamente nella *Gazza Ladra* o in *Ali Babà*, ma aveva anche fisicamente creato i due banchi d'animazione (uno dei quali si trova al Museo Luzzati a Genova) con cui furono realizzati i film, assemblando come Lele materiali di risulta. E quindi, niente scintillanti macchine da ripresa appena uscite di fabbrica, ma oneste 35 mm di seconda mano cercate accuratamente per mesi, relais che in origine servivano per le lavatrici, motorini dalla provenienza più disparata, trovati in improbabili anfratti del mercato romano di Porta Portese.

Il luogo dove nascevano tutte queste piccole meraviglie era un appartamento al piano rialzato di in un elegante villino vagamente liberty, in una strada alberata del quartiere Prati a Roma.

Appartamento che vantava già un formidabile *genius loci* nella figura di Mario De Renzi, uno dei più attivi e fecondi architetti romani fra le due guerre. Quell'appartamento era stata la sua casa, disegnata e arredata per sé stesso, piena di soluzioni e dettagli interessanti, anche se andavano accuratamente ricercati nel caos creativo dello studio Gianini-Luzzati. Dalla porta d'ingresso, uno stretto corridoio conduceva a due spaziose stanze; quella di destra, affacciata su un giardino interno, era la camera da letto di Luzzati quando veniva a Roma, con un fastoso bagno ricoperto di marmi, degno di una diva degli anni trenta, e una raffinata cabina-armadio, ribattezzata ironicamente 'il *boudoir* di Lele'. A sinistra invece si entrava nello studio vero e proprio, con un gran tavolo dove Luzzati genialmente 'pasticciava' con i pastelli, l'acqueragia, le carte, le stoffe e altri colori; e la verticale dove Gianini trasformava in puro linguaggio cinematografico la fantastica tavolozza luzzatiana: soggetto, sceneggiatura e regia erano opera comune. Era proprio qui che avveniva la felice alchimia delle loro diverse personalità, l'uno realizzando con semplicità e freschezza una sorta di stupendo e coloratissimo 'mondo dei giocattoli' a cui l'altro dava vita, applicando quello che forse era il suo più grande talento, ossia la capacità di 'vedere' in anteprima la sequenza che poi avrebbe girato in decoupage, lasciando inalterato il messaggio dell'artista, sia in termini grafici che cromatici.

Da questa stanza affastellata, un'elegante scala di marmo scendeva al seminterrato, un ambiente alquanto crepuscolare. Qui la ex stanza da pranzo, dove un raffinato lavoro in stucco aveva creato un soffitto a volta e grandi nicchie laterali, era stata trasformata nella sede dell'enorme banco d'animazione, realizzato da Gianini espressamente per girare *Il flauto magico* e, purtroppo, andato perduto. Invece, la ex cucina ospitava la moviola, altra protagonista dei loro film, specialmente quelli musicali, dove Gianini trascorrevva ore e ore a sincronizzare immagini e colonna sonora. La ex camera di servizio era invece deposito di positivi e altri materiali, nonché di un vecchio ma perfettamente funzionante proiettore 35 mm, attraverso il quale far vedere le loro opere agli eventuali ospiti. Questi ultimi sedevano su sedili di trovarobato, forse resti della scenografia creata da Luzzati per *Il Golem*, con la regia di Alessandro Fersen.

In queste stanze talmente teatrali da sembrare quasi una scenografia luzzatiana, i due lavoravano veramente a quattro mani, talvolta completamente soli ma più spesso affiancati da una terza persona, quasi sempre una donna. Però non si può proprio dire che la loro fosse una navigazione solitaria, anzi. Lo studio era molto frequentato, a volte anche troppo, come inutilmente protestava Gianini, alle cui animazioni non si addicevano le frequenti interruzioni. Infatti, non appena si spargeva la voce dell'arrivo di Lele a Roma, una sorta di tam-tam percorreva la città, avvertendo amici e collaboratori della sua imminente presenza. Così spesso si assisteva a una piccola e prestigiosa invasione di attori, registi, scenografi, coreografi, scrittori o semplici amici e ammiratori. Perciò poteva capitare che, andandoli a trovare, si incontrasse Fellini o Paolo Poli, Aldo Trionfo o Luigi Squarzina (ma l'elenco sarebbe lunghissimo), ossia tutto quel mondo che ruotava intorno all'universo teatrale di Luzzati, ma anche al suo cinema con Gianini.

E tutto faceva parte di quella atmosfera irripetibile e difficilmente descrivibile che regnava nel loro atelier, dove i due procedevano con rigore e semplicità, e anche con un certo ironico distacco che li rendeva fin troppo privi della consapevolezza del loro talento. La realtà è che loro si divertivano insieme, si capivano al volo senza bisogno di tante parole, e questo era sufficiente. Ed effettivamente il loro sodalizio terminò quando non si divertivano più. Non così la loro amicizia, permeata da una grande lealtà e fiducia reciproca, senza alcuna rivalità, anzi l'uno era complementare all'altro, e lo sapevano. Lo hanno sempre saputo, fino all'ultimo.

FILMOGRAFIA GIANINI-LUZZATI

I due guerrieri (incompiuto, 1957)
Pulcinella e il Gioco dell'Oca (incompiuto, 1959)
La Tarantella di Pulcinella (filmato pubblicitario per Barilla, 1959)
I Paladini di Francia (1960)
Il Castello di Carte (1962)
La Gazza Ladra (1964)
L'Armata Brancaleone (titoli di testa omonimo film di Monicelli, 1966)
L'Italiana in Algeri (1968)
Ali Babà (1970)
Brancaleone alle Crociate (titoli di testa omonimo film di Monicelli, 1970)
Il Viaggi di Marco Polo (1971)
Pulcinella (1973)
Turandot (1974)
L'Augellin Belverde (1975)
Il Flauto Magico (1978)
I Tre Fratelli (1979)
La Donna Serpente (1979)
L'Uccello di Fuoco (1981)
La Ragazza Cigno (animazione Jan Trmal, regia Gianini-Luzzati, 1980)
La Palla d'Oro (animazione Jan Trmal, regia Gianini-Luzzati, 1981)
Pulcinella e il Pesce Magico (1981)
Il Libro (1983)
L'opera buffa (inedito come tale, 1986: ne è stato ricavato un breve Concerto per Gatti presentato al Festival di Venezia 2007, e un altro breve filmato "Contrappunto Bestiale" totalmente inedito)
Jerusalem (1990)
La Casa dei Suoni (1993)

ALTRI LAVORI MINORI

3 Nature Songs (film didattico in tre parti; G&L hanno realizzato la seconda parte; 1965)
Winston (pubblicità, inedito, 1967)
Operazione Qualità (film didattico per Italsider, 1967)
Giocagìò (sigla tv per RAI, 1971)
Nel mondo di Alice (sigla tv per RAI, 1973)
Seguirà una brillantissima farsa (sigla tv per RAI, 1974)

FILMOGRAFIA GIANINI CON ALTRI AUTORI

Con Lionni

Swimmy (1967)
Federico (1970)
E' mio (1985)
Cornelius (1985)
Un pesce è un pesce (1985)

Con Folon

Le Message (per Olivetti, 1967)

con Giovanni Pintori

ELEA 9000 (inserto per un film industriale Olivetti, diretto da Nelo Risi, 1960)

FILMOGRAFIA GIANINI LUZZATI - ANIMAZIONE

a cura di Alfio Bastiancich e Carla Rezza Gianini

Questa filmografia comprende la produzione in animazione della coppia Gianini e Luzzati nonché i film, d'autore e su commissione, da loro realizzati individualmente o in collaborazione con altri. Si è preferito adottare un percorso cronologico lineare e senza ripartizioni di metodo (film dell'uno e dell'altro, film d'autore, lavori su commissione, etc.) in modo da fornire la visione d'insieme di una collaborazione solida e duratura ma a tratti discontinua, a causa di un metodo di lavoro molto artigianale che richiedeva frequentemente la presenza di entrambi. Va ricordato infatti che Luzzati viveva a Genova - e viaggiava molto a causa degli impegni teatrali, editoriali e artistici - mentre Gianini, e lo studio in cui venivano realizzati i film, si trovavano a Roma. L'assenza di alcuni dati, fortunatamente non frequentissima e circoscritta perlopiù ai lavori su commissione, è dovuta alla effettiva inaccessibilità a fonti documentali o a testimonianze verbali.

1954

FORTUNELLO

35 mm, colore, cortometraggio (durata non nota)

Versione, probabilmente semi animata, del personaggio Happy Hooligan di Frederic Burr Hopper pubblicato in Italia dal Corriere dei Piccoli.

Regia e montaggio: Francesco (Citto) Maselli

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Produzione: Cucchini Bazzichelli, Italia, 1954

Reperibilità: Negativo perduto

1957

I DUE GUERRIERI (INCOMPIUTO)

35 mm, colore, sonoro, durata 2'35"

Primo esperimento di Gianini e Luzzati con figure metalliche mosse su un piano magnetizzato.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Gianfranco Maselli

Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1957

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

1959

MARITO A CACCIA

35 mm, colore, durata 1'35"

Film pubblicitario realizzato per la pasta Barilla e mai utilizzato dal committente.

Regia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Marco Biassoni

Arrangiamento musicale: Gianfranco Maselli

Produzione: Barilla, Italia, 1959

Reperibilità: Archivio Storico Barilla; Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, CSC (www.cinemaimpresa.tv)

LA TARANTELLA DI PULCINELLA

35 mm, colore, sonoro, durata 1'58"

Film pubblicitario realizzato per la pasta Barilla e mai utilizzato dal committente.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati
Fotografia e animazione: Giulio Gianini
Disegni: Emanuele Luzzati
Voce: Giulio Questi
Musiche: Gianfranco Maselli
Produzione: Barilla, Italia, 1959
Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano
Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007); Archivio Storico Barilla;
Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, CSC (www.cinemaimpresa.tv)

PULCINELLA E IL GIOCO DELL'OCA

35 mm, colore, sonoro, durata 1'40"

Questo film viene solitamente segnalato come incompiuto. A parte la mancanza dei titoli di testa e coda, la copia depositata presso la Cineteca Italiana, e presente in una raccolta su *I Pulcinella di Gianini e Luzzati*, sembra corrispondere, sul piano narrativo e della colonna sonora, ad un film finito. L'unica copia positiva conservata è in bianco e nero.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati
Fotografia e animazione: Giulio Gianini
Disegni: Emanuele Luzzati
Musiche: Gianfranco Maselli
Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1959
Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano
Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007)

1960

ELEA CLASSE 9000

35 mm, colore, sonoro, durata 32'00" (inserti animati 10'29")

Inserti animati per il documentario di Nelo Risi sul calcolatore Elea 9000 della Olivetti

Soggetto e sceneggiatura: Muzio Mazzocchi Alemanni

Regia: Nelo Risi

Fotografia: Giulio Gianini

Musica: Luciano Berio

Ideazione grafica: Giovanni Pintori

Animazione: Gianni Polidori, Giulio Gianini

Produzione: Ing. C. Olivetti & C., Italia, 1960

Reperibilità: Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, CSC (www.cinemaimpresa.tv)

FANTA

35 mm, colore, durata 3'00"

Film pubblicitario inedito per la bibita Fanta.

Regia, fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Marco Biassoni

Produzione: Italia, 1960

I PALADINI DI FRANCIA OVVERO IL TRADIMENTO DI GANO DI MAGANZA

35 mm, colore, sonoro, durata 11'05"

Dall'omonimo racconto di Emanuele Luzzati

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Voce: Arnoldo Foà

Musiche: Gianfranco Maselli

Produzione: Gianini Luzzati Maselli, Italia, 1960

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2013.

1962

CASTELLO DI CARTE

35 mm, colore, sonoro, durata 10'10"

Dall'omonimo racconto di Gianni Rodari

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Voce: Paolo Poli

Musiche: Gianfranco Maselli

Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1962

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2013.

1963

LA STORIA DI ALÌ REZA

35 mm, colore

Inserito animato per il film di Michele Gandin

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Storia, personaggi e disegni: Stephan Zavrel

Produzione: Italconsult, Italia, 1963

1964

LA GAZZA LADRA

35 mm, colore, sonoro, durata 11'00"

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Assistenza: Stephan Zavrel

Musiche: Gioacchino Rossini, Sinfonia da *La gazza ladra*, orchestra diretta da Arturo Basile, edizioni RCA

Consulenza musicale: Gianfranco Maselli

Produzione: Emanuele Luzzati, Italia, 1964

Restauro digitale del negativo, 1998 (Progetto "Adotta un film - 100 film da salvare", Comune di Orvieto)

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2009.

1965

UNA MOGLIE AMERICANA

35 mm, colore

Titoli di testa per film di Gian Luigi Polidoro

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Direzione artistica: Luca Lucarini

Produzione: Sancto Bordeirre, Italia, 1965

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

CHI SEMINA VENTO RACCOGLIE TEMPESTA

35 mm, colore

Inserito animato per il film di Michele Gandin

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Filippo Sanjust

Produzione: Italconsult, Italia, 1965

IL TURNO

35 mm, colore

Inserito animato per il film di Michele Gandin

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Filippo Sanjust

Produzione: Italconsult, Italia, 1965

LA CONQUISTA DEL DESERTO

35 mm, colore

Inserito animato per il film di Michele Gandin

Regia, fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Marcello Mariotti

Produzione: Italconsult, Italia, 1965

3 NATURE SONGS: L'ALBERO

35 mm, colore, durata 6'00"

Primo di tre episodi di una serie animata didattica.

Regia, fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Sam Bak, Leo Lionni

Produzione: USA, 1965

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

3 NATURE SONGS: GLI INSETTI

35 mm, colore, sonoro, durata 6'00"

Secondo di tre episodi di una serie animata didattica.

Regia, fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: USA, 1965

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

1966

MARCIA NUZIALE

35 mm, b/n, durata 2'16"

Titoli di testa con trattamento fotografico per film di Marco Ferreri

Fotografia e riprese: Giulio Gianini

Direzione artistica: Giancarlo Carloni, Giulio Cingoli

Musiche: Teo Usuelli, Alberto Neumann

Produzione: Sancto Film Roma -Transinter Film Paris, Italia Francia, 1966

L'ARMATA BRANCALEONE

35 mm, colore, sonoro, durata 2'03"

Titoli di testa in animazione per il film di Mario Monicelli

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Carlo Rustichelli

Produzione: Mario Cecchi Gori, Italia, 1966

OPERAZIONE QUALITÀ - PARTE III LA QUALITÀ DEL PRODOTTO

35 mm, colore, sonoro, durata 28'00" (inserito animato 2'50")

Film didattico prodotto dalla Italsider

Regia: Virgilio Tosi

Fotografia e animazione inserito animato: Giulio Gianini

Disegni inserito animato: Emanuele Luzzati

Produzione: Clodio Cinematografica per Italsider, Italia, 1966

Reperibilità: Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, CSC (www.cinemaimpresa.tv)

1967

WINSTON

35 mm, colore, sonoro, durata 2'35"

Film pubblicitario inedito per l'omonima marca di sigarette.

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: Italia, 1967

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007)

1968

L'ITALIANA IN ALGERI

35 mm, colore, sonoro, durata 10'00"

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musica: Gioacchino Rossini, diretta da Fernando Previtali (*Il temporale* da *Il Barbiere di Siviglia*, ed. Cetra; *Ouverture* da *L'italiana in Algeri*, ed. Ricordi)

Consulenza musicale Gianfranco Maselli

Produzione: Gianini Luzzati. Italia, 1968

Restauro digitale del negativo, 1998 (Progetto "Adotta un film - 100 film da salvare", Comune di Orvieto)

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2009.

IL MONDO DEI ROBOT (INCOMPIUTO)

35 mm, b/n, durata 7'00"

Titolo di lavorazione di un cortometraggio incompiuto.

Sceneggiatura e regia: Giulio Gianini, Diane Wisbey

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Diane Wisbey

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

1969

LE MESSAGE

35 mm, colore, sonoro, durata 4'45"

Cortometraggio prodotto dalla Olivetti in occasione della inaugurazione del negozio di Parigi. Con l'occasione venne anche pubblicato un libro illustrato, edizione Hermann/Olivetti.

Da un'idea di Giorgio Soavi

Regia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Jean Michel Folon

Suono: Paolo Ketoff

Produzione: Ing. C. Olivetti & C., Italia, 1969

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007); Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, CSC (www.cinemaimpresa.tv)

SWIMMY (GUIZZINO)

35 mm, colore, durata 7'00"

Il film venne realizzato per la gran parte in occasione di un corso di tre mesi sull'arte e la tecnica dell'animazione tenuto da Gianini e Lionni presso il National Design Institute di Ahmedabad, in

India. Tra gli allievi figurava Ishu Patel, divenuto poi uno degli autori di punta del National Film Board of Canada.

Dall'omonimo libro illustrato di Leo Lionni

Regia: Giulio Gianini, Leo Lionni

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Leo Lionni

Musiche: Paolo Ketoff

Produzione: Gianini Lionni e National Design Institute Ahmedabad, Italia-India, 1969

Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2010.

IL PAESE DI GIOCAGIÒ'

35 mm, b/n, sonoro, durata 56"

Sigla dell'omonimo programma televisivo per ragazzi di Gianni Rodari, Donatella Ziliotto, Teresa Buongiorno, Marcello Argilli e Luca Serino con le scenografie di Emanuele Luzzati.

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1969

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini 2006); RAI Teche, Archivio multimediale.

1970

FREDERICK (FEDERICO)

35 mm, colore, sonoro, durata 7'00"

Dall'omonimo libro illustrato di Leo Lionni

Regia: Giulio Gianini, Leo Lionni

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Leo Lionni

Musiche: Paolo Ketoff

Produzione: Gianini Lionni, Italia, 1970

Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2010.

BRANCALEONE ALLE CROCIATE

35 mm, colore, sonoro, durata 2'40"

Titoli di testa in animazione per il film di Mario Monicelli

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Carlo Rustichelli

Produzione: Mario Cecchi Gori, Italia, 1970

ALÌ BABÀ

35 mm, colore, sonoro, durata 10'40"

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Testo: Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Gianfranco Maselli

Voce: Renzo Montagnani

Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1970

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2013.

1971

LE AVVENTURE DI MARCO POLO

35 mm, colore, sonoro, durata 34'40"

Film televisivo in tre parti realizzato in animazione limitata.

Testo di Donatella Ziliotto

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Voce narrante: Giulio Bosetti

Commento musicale Mario Pagano

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1971

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); RAI Teche, Archivio multimediale.

1973

PULCINELLA

35 mm, colore, sonoro, durata 12'00"

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Gioacchino Rossini, *Ouverture de Il Turco in Italia*

Consulenza musicale: Gianfranco Maselli

Voce: Mariano Rigillo

Produzione: Gianini Luzzati. Italia, 1973

Restauro digitale del negativo, 1998 (Progetto "Adotta un film - 100 film da salvare", Comune di Orvieto)

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2009.

1974

NEL MONDO DI ALICE

35 mm, colore, sonoro, durata 1'00"

Titoli di testa dello sceneggiato televisivo in quattro puntate di Guido Davico Bonino e Tinin

Mantegazza ispirato al racconto di Lewis Carrol

Adattamento di Guido Stagnaro

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione. Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musica: Gian Piero Reverberi

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1974

Reperibilità: RAI Teche, Archivio multimediale.

WALKIE TALKIE

35 mm, colore, durata 2'30"

Sigla televisiva dell'omonimo varietà per ragazzi

Soggetto: Donatella Ziliotto

Fotografia e animazione: Gianni Polidori

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1974

Reperibilità: RAI Teche, Archivio multimediale.

SEGUIRÀ UNA BRILLANTISSIMA FARSA

35 mm, colore, sonoro, durata 2'00"

Sigla dell'omonimo programma televisivo sul teatro dialettale italiano

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1974

Reperibilità: RAI Teche, Archivio multimediale.

TURANDOT

35 mm, colore, sonoro, durata 23'40"

Film televisivo in due puntate dalla favola di Carlo Gozzi

Testo: Tonino Conte

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musica; Oscar Prudente, Ivano Fossati

Voci: attori Gruppo della Rocca

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1974

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007); RAI Teche, Archivio multimediale.

1975

L'AUGELLIN BELVERDE

35 mm, colore, sonoro, durata 19'36"

Film televisivo in due puntate dalla favola di Carlo Gozzi

Testo: Tonino Conte

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musica; Oscar Prudente, Ivano Fossati

Voce: Giulio Bosetti

Produzione: RAI - Radiotelevisione Italiana, Italia, 1975

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007); RAI Teche, Archivio multimediale.

1978

IL FLAUTO MAGICO

35 mm, colore, sonoro, durata 52'00"

Sceneggiatura e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Adattamento: Tonino Conte, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni e scenografie: Emanuele Luzzati

Collaborazione alle animazioni: Manfredo Manfredi, Jan Trmal, Milena Kubrakova

Riprese dal vero: Mario Bernardo

Attore: Marcello Bartoli (Papageno)

Musiche: Selezione di dieci brani e arie da *Il flauto magico* di Wolfgang Amedeus Mozart; Berliner Philharmoniker, direzione Karl Böhm; edizione Deutsche Grammophon; cantanti: Fritz Wunderlich, Lisa Otto, Franz Crass, Evelyn Lear, Hans Hotter, Martti Talvela, James King, Roberta Peters, Dietrich Fischer-Dieskau

Montaggio musicale: Michael Rose

Assistenza musicale: Francesco Pennisi

Produzione: Thalia Film - Gianini Luzzati, Austria Italia, 1978

Restauro digitale del negativo, 1998 (Progetto "Adotta un film - 100 film da salvare", Comune di Genova)

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2010 (in questa versione il film ha la durata di 45'36" a causa del taglio di una serie di quadri fissi, ritenuti gravosi dagli autori, nell'ultima aria di Papageno e di buona parte dei titoli di coda).

1979

C'ERANO TRE FRATELLI

35 mm, colore, sonoro, durata 9'15"

Primo di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana per SSR/SRG, Svizzera, 1979

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2011.

LA DONNA SERPENTE

35 mm, colore, sonoro, durata 9'07"

Secondo di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: Gianini Luzzati per RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana/SSR/SRG, Svizzera, 1979

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2011.

1980

LA PALLA D'ORO

35 mm, colore, sonoro, durata 9'07"

Terzo di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Animazione: Jan Trmal

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: Gianini Luzzati per RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana/SSR/SRG, Svizzera, 1980

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2010.

LA RAGAZZA CIGNO

35 mm, colore, sonoro, durata 9' 29"

Quarto di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Animazione: Jan Trmal

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: Gianini Luzzati per RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana/SSR/SRG, Svizzera, 1980

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2010.

1981

L'UCCELLO DI FUOCO

35 mm, colore, sonoro, durata 9'

Quinto di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: Gianini Luzzati per RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana/SSR/SRG, Svizzera, 1981

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2011.

PULCINELLA E IL PESCE MAGICO

35 mm, colore, sonoro, durata 9' 45"

Ultimo di sei episodi della serie televisiva *Il gioco delle favole*.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Testo: Tonino Conte

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Musiche: Oscar Prudente

Voce: Alida Cappellini

Produzione: Gianini Luzzati per RTSI Radiotelevisione Svizzera Italiana/SSR/SRG, Svizzera, 1981

Reperibilità: Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore 2010.

1983

IL LIBRO

35 mm, colore, sonoro, durata 3'50"

Videoclip musicale sull'omonimo brano che apriva l'ottavo album di Angelo Branduardi intitolato *Cercando l'oro*.

Testo: Angelo Branduardi, Luisa Zappa

Musiche: Angelo Branduardi

Realizzazione: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Produzione: David Zard - Musiza, Italia, 1983

1985

L'OPERA BUFFA: DUETTO DEI GATTI

35 mm, colore, sonoro, durata 2'21"

Prima parte di un progetto sul teatro d'opera italiano che prevedeva la realizzazione di due film di ventiquattro minuti: uno dedicato all'opera buffa l'altro all'opera romantica. Il *Duetto* venne pubblicato in una edizione home video Vhs autoprodotta intitolata *Omaggio a Rossini* comprendente la *Trilogia rossiniana* (*La gazza ladra*, *L'italiana in Algeri*, *Pulcinella*).

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello

Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1985

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

L'OPERA BUFFA (INCOMPIUTO)

35 mm, colore, sonoro, durata 3'53"

Copia lavoro di un'altra parte del film dedicato all'opera buffa nel quadro del progetto sull'opera italiana. Alcuni passaggi, di circa un paio di minuti, di questa copia lavoro vennero poi utilizzati nella parte finale de *La casa dei suoni*.

Soggetto e regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini

Disegni: Emanuele Luzzati

Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello

Produzione: Gianini Luzzati, Italia, 1985

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006)

1986

FISH IS FISH (UN PESCE È UN PESCE)

35 mm, colore, sonoro, durata 5'10"

Dall'omonimo libro illustrato di Leo Lionni

Regia e animazione: Giulio Gianini

Storia e immagini: Leo Lionni

Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello

Musiche: Egisto Macchi

Produzione: Gianini Lionni per RSI Radiotelevisione Svizzera /SSR/SRG, Svizzera, 1986

Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2010.

CORNELIUS (CORNELIO)

35 mm, colore, sonoro, durata 4'57"

Dall'omonimo libro illustrato di Leo Lionni

Regia e animazione: Giulio Gianini

Storia e immagini: Leo Lionni

Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello

Musiche: Egisto Macchi

Produzione: Gianini Lionni per RSI Radiotelevisione Svizzera /SSR/SRG, Svizzera, 1986

Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2010.

IT'S MINE (E' MIO)

35 mm, colore, sonoro, durata 5'02"

Dall'omonimo libro illustrato di Leo Lionni

Regia e animazione: Giulio Gianini

Storia e immagini: Leo Lionni

Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello

Musiche: Egisto Macchi

Produzione: Gianini Lionni per RSI Radiotelevisione Svizzera/SSR/SRG, Svizzera, 1986

Restauro digitale a cura della Fondazione Cineteca Italiana, Milano

Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2006); Edizione Dvd, Gallucci Editore, 2010.

1990

JERUSALEM

35 mm, colore, sonoro, durata 15'00"

Documentario animato introduttivo alla visita nel museo storico della città di Gerusalemme.

Regia: Giulio Gianini, Emanuele Luzzati

Fotografia e animazione: Giulio Gianini
Disegni e scenografie: Emanuele Luzzati
Assistenza artistica e animazione: Antonella Abbatiello
Musiche: Yoni Rechter
Testo: Meir Shalev
Voce narrante: Yossi Banai
Produzione: Tower of David - Museum of the **History of Jerusalem, Israele, 1990**
Reperibilità: Fondazione Cineteca Italiana, Milano (Fondo Gianini, 2007)

1993

LA CASA DEI SUONI

35 mm, colore, sonoro, durata 51'00" (di cui 11'00" in animazione)
Documentario basato sull'omonimo libro biografico di Claudio Abbado edito da Garzanti.
Regia: Daniele Abbado
Realizzazione: Daniele Abbado, Leonardo Sangiorgi
Adattamento testi: Michele Dall'Ongaro, Donatella Ziliotto
Voce narrante: Massimo Popolizio
Sequenze animate
Storyboard: Studio Azzurro
Animazioni: Giulio Gianini
Disegni: Emanuele Luzzati
Produzione: Sony Classical Production Hamburg, Germania, 1993
Reperibilità: Edizione home video Vhs Pieraldo Campagnoni Editore, Milano, 1995.

FILMOGRAFIA GIULIO GIANINI - FILM DAL VERO

a cura di Stefano Boni e Grazia Paganelli

Questa filmografia di Giulio Gianini come operatore e direttore della fotografia non ha pretese di esaustività poiché non esistono repertori sufficientemente completi a ricostruire il profilo del suo lavoro.

Data la natura dei film cui ha contribuito - essenzialmente documentari di cortometraggio - l'elenco che segue va considerato come un primo approccio ad un lavoro ben più articolato, meritevole di successive verifiche. Come ricorda anche Citto Maselli, Gianini era molto apprezzato negli ambienti cinematografici romani sia sul piano tecnico sia per la sua sensibilità estetica. In un'epoca in cui si girava ancora quasi totalmente in bianco e nero, il suo primato nell'uso del colore ad esempio gli valse nel 1952 il Nastro d'Argento del Cinema Italiano.

Per la realizzazione di questa filmografia è stata essenziale la consultazione della banca dati di Italia Taglia, il progetto di ricerca sulla censura cinematografica in Italia della fondazione Cineteca di Bologna e del Ministero per i Beni e le attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema.

1950

Miniature di Valerio Zurlini (Italia, 1950, cortometraggio, doc.)

Un abito per Eva di Vittorio Carpignano (Italia 1950, cortometraggio, doc.)

1951

Le Biccherne di Siena di Michele Gandin (Italia 1951, cortometraggio, doc.)

1952

L'isola dei colori di Michele Gandin (Italia 1952, cortometraggio, doc.)

Codice 14-74 di Michele Gandin (Italia 1952, cortometraggio, doc.)

Le maschere nella Commedia dell'Arte di Augusto Carlone (Italia 1952, cortometraggio, doc.)

1953

Tarantella napoletana di Camillo Mastrocinque (Italia 1953, lungometraggio, finzione)

La Tebaide di Vincenzo Lucci Chiarissi (Italia 1953, cortometraggio, doc.)

Su Leonardo di Vincenzo Lucci Chiarissi (Italia 1953, cortometraggio, doc.)

Il giudizio finale di Vincenzo Lucci Chiarissi (Italia 1953, cortometraggio, doc.)

Guttuso (pittore popolare) di Giulio Petroni (Italia 1953, cortometraggio, doc.)

I racconti di Orneore di Michele Gandin (Italia 1953, cortometraggio, doc.)

1954

Uomini in più di Nicolò Ferrari (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Guida per camminare all'ombra di Renzo Renzi (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Dolce Lombardia di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Le trovate di Meneghino (1954, pubblicità, animazione)

La storia del bob di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Oreficeria, orologeria, argenteria D'Onofrio (Italia 1954, pubblicità)

Frutti del sole (Italia 1954, pubblicità)

Pane liquido (Italia 1954, pubblicità)

Partanna (Italia 1954, pubblicità)

Agenzia Maccarthy (Italia 1954, pubblicità, animazione)

Tre mari (soggetto n. 1 – Pesce) (Italia 1954, pubblicità, animazione)

Tre mari (soggetto n. 2 – Cartina geografica) (1954, pubblicità, animazione)

Una fiera italiana di Francesco Maselli (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Cantamaggio a Cervarezza di Francesco Maselli (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Figli del sole di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Introduzioni alle Dolomiti di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

Guidare (Italia 1954, pubblicità)
Scene abruzzesi di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)
Pascoli alti di Guido Guerrasio (Italia 1954, cortometraggio, doc.)
Farsi bella (Italia 1954, pubblicità)
Remington (Italia 1954, pubblicità)
Frigoriferi d'Italia (Italia 1954, pubblicità)
Il Ministro delle Finanze agli Stabilimenti Ignis (Italia 1954, pubblicità)
500 C.C. di Guido Guerrasio (Italia 1954, pubblicità)
In qualche parte della Sicilia di Francesco Maselli (Italia 1954, cortometraggio, doc.)
La guerra e la pace di Luciano Emmer (Italia 1954, cortometraggio, doc.)
Picasso di Luciano Emmer (Italia 1954, cortometraggio, doc.)

1955

Dove Dio cerca casa di Renzo Renzi (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Teatro Gerolamo (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Le meraviglie della natura (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Le ore (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Il lago dei romantici (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
La festa dei morti (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Verde Brianza (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Dietro le dune (Italia 1955, cortometraggio, doc.)
Mercati d'Olanda (Italia 1955, cortometraggio, doc.)

1956

Pappo, Peppe e Pippo in un giorno di paga (Italia 1956, cortometraggio, doc.)

1957

Giocare di Giulio Questi (Italia 1957, cortometraggio, doc.)
Autunno a Positano (Italia 1957, cortometraggio, doc.)
Il paesaggio di Carducci (Italia 1957, cortometraggio, doc.)
Fiera di Milano (Italia 1957, cortometraggio, doc.)
Giostra (Italia 1957, cortometraggio, doc.)
Ragazzi in periferia (Italia 1957, cortometraggio, doc.)

1958

Om ad Po di Giulio Questi (Italia 1958, cortometraggio, doc.)
Avamposto di Giulio Questi (Italia 1958, cortometraggio, doc.)
Valdarno '58 (Italia 1958, cortometraggio, doc.)

1959

Argini (Omaggio al Tevere) di Giulio Questi (Italia 1959, cortometraggio, doc.)
L'indimenticabile '59 di Guido Guerrasio (Italia 1959, cortometraggio, doc.)
Domenica a Mosca di Michele Gandin (Italia 1959, cortometraggio, doc.)
Mosca di ieri di Michele Gandin (Italia 1959, cortometraggio, doc.)
Mosca di tutti i giorni di Michele Gandin (Italia 1959, cortometraggio, doc.)
Impressioni d'Olanda (Italia 1959, cortometraggio, doc.)

1960

Elea classe 9000 di Nelo Risi (Italia 1960, mediometraggio, doc.)
Le verdi valli di Aosta (Italia 1960, cortometraggio, doc.)
Maratea (Italia 1960, cortometraggio, doc.)
L'Elba (Italia 1960, cortometraggio, doc.)

1961

Lacco ameno, incantesimo d'Ischia (Italia 1961, cortometraggio, doc.)
Afro (Italia 1961, cortometraggio, doc.)

Il mondo di notte n. 2 di Gianni Proia (Italia 1961, lungometraggio, doc.)

1962

Il dominatore dei sette mari di Primo Zeglio e Rudolph Maté (Italia 1962, lungometraggio, finzione)

1964

Antichissima Aithalia di Guido Guerrasio (Italia 1964, cortometraggio, doc.)

1965

Dal 1830 (Italia 1965, cortometraggio, doc.)

1966

La strada che cammina di Guido Guerrasio (Italia 1966, cortometraggio, doc.)

1967

Questi persuasori (Italia 1967, cortometraggio, doc.)

1968

Surrealismo di Guido Guerrasio (Italia 1968, cortometraggio, doc.)

1970

Futurismo di Guido Guerrasio (Italia 1970, cortometraggio, doc.)

MUSEO INTERNAZIONALE LUZZATI

Porta Siberia

Un edificio carico di storia per un nuovo polo culturale

Porta Siberia, concepita alla metà del '500 dal celebre architetto Galeazzo Alessi, è oggi un moderno polo culturale, parte attiva del tessuto urbanistico dell'Area, grazie all'intervento promosso da Porto Antico spa e realizzato da Renzo Piano.

Sede del Museo Luzzati, raccoglie i più diversi materiali dell'opera del Maestro (grafica, teatro, illustrazione, arte applicata, ecc.), ma anche mostre temporanee di altri artisti.

La struttura gestita da Nugae srl – progetti culturali mostre edizioni (Genova), che cura e pubblica volumi illustrati e monografie, edita cartelle d'arte e multipli d'autore, progetta e coordina eventi culturali.

Museo Internazionale Luzzati

(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)

Fondato a Genova nel luglio 2008, promuove l'arte di Emanuele Luzzati attraverso mostre, pubblicazioni, incontri scientifici e culturali in Italia e all'estero.

Premio Porta Siberia

Creato da Emanuele Luzzati nel 2006 è stato conferito: al regista Mario Monicelli nel 2008 allo scrittore Meir Shalev nel 2009 e a Don Luigi Ciotti nel 2010.

LUZZATI INTERNATIONAL MUSEUM

Porta Siberia

A new cultural pole in a historical building

Porta Siberia, which was designed in the second half of the 16th century by the famous architect Galeazzo Alessi, is today a modern cultural pole and an active part of the urban area thanks to Porto Antico spa, that promoted its restoration and Renzo Piano who realized it.

It houses Luzzati Museum and gathers the most varied materials of the works by the Master (graphics, theatre, illustration, applied art, etc.) and temporary exhibitions of other artists.

The facility is managed by Nugae srl Genoa, editor and publisher of illustrated books, art portfolios, and organizer of exhibitions and cultural events.

MIL onlus

(non lucrative organization for social utility) Founded in Genoa on July 2008, organizes exhibitions, edits publications, arranges cultural and scientific meetings to promote Emanuele Luzzati's art in Italy and abroad.

Porta Siberia Award

Created by Emanuele Luzzati in 2006, was conferred: in 2008 to Mario Monicelli (director) in 2009 to Meir Shalev (writer) and in 2010 to Don Luigi Ciotti

Presidente Onorario/ Honorary President

Gabriella Luzzati

Presidente/President

Flavio Costantini

Vice Presidente/Vice President

Renzo Gardella

Soci Onorari/Honorary Members

Altan, Tonino Conte, Filippo Crivelli, Armando Milani, Moni Ovadia, Renzo Piano, Maurizio Scaparro, Meir Shalev

Comitato Scientifico/ Scientific Committee

Gianfranco De Bosio, Antonio Faeti, Matteo Fochessati, Gianni Rondolino



IL TEATRO DELLA TOSSE

Il Teatro della Tosse prende il nome dalla sua prima sede, un teatrino di poco più di cento posti in una vecchia strada di Genova, che si chiama appunto **Salita della Tosse**.

Fondato nel 1975 da personalità del teatro e della cultura, insieme agli ideatori **Tonino Conte e Emanuele Luzzati**, c'erano anche **Aldo Trionfo, Rita Cirio e Giannino Galloni**, da più di trent'anni la sua attività culturale non si limita solo alla creazione di spettacoli ed eventi teatrali ma si occupa anche dell'allestimento di mostre e della promozione del suo patrimonio artistico.

Nel **2005**, il trentesimo anno di attività è l'occasione per dare corso alla trasformazione in **Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse**, riconosciuta dal Ministero dei Beni e Attività Culturali.

Nell'articolo 5 dello Statuto della Fondazione si legge che la stessa si " propone di svolgere attività di promozione della cultura e dell'arte e in particolare di: diffondere l'arte teatrale e figurativa e promuovere l'educazione artistica della collettività; provvedere alla gestione e valorizzazione delle opere del fondatore Sig. Emanuele Luzzati anche tramite l'allestimento di mostre e l'organizzazione di manifestazioni, iniziative ed eventi culturali; provvedere alla divulgazione della cultura teatrale, realizzando e favorendo iniziative artistiche e di spettacolo".

Per questi motivi la Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse ha accettato con entusiasmo la proposta di esporre alla mostra "**Gianini e Luzzati Cartoni Animati**" promossa dal Museo del Cinema di Torino, alcuni dei disegni e bozzetti dei film di animazione che fanno parte del patrimonio artistico lasciato in eredità dal Maestro Emanuele Luzzati.

Questa mostra rientra a pieno titolo in quello che è lo spirito del Teatro della Tosse, che nel corso del tempo ha già partecipato a progetti analoghi come: la mostra "**Jerusalem in Four Hands – The Animated Film of Emanuele Luzzati and Giulio Gianini**" di Gerusalemme e ha progettato e realizzato le strutture per la grande mostra spettacolo "**La Mia Scena è un Bosco**" a Genova e Torino e quelle per la mostra promossa da Associazione Cinema per Roma e il Ministero per i Beni Culturali presso Auditorium Parco della Musica di Roma.

Sempre nell'ottica della promozione di nuove espressioni culturali e artistiche non necessariamente legate al palcoscenico, sono da segnalare: la mostra *Vizi capitali* (Genova Luglio 2012) allestita in contemporanea al grande spettacolo estivo della Tosse, a cui era legato un concorso riservato a pittori, scultori e disegnatori emergenti e la mostra *Sogni di una notte d'estate*, che verrà allestita nel foyer del Teatro della Tosse in occasione della nuova produzione *Sogno di una notte di mezza Estate* (in scena dal 4 al 17 aprile 2013).

Questa vocazione si affianca alle due tradizionali direttrici del teatro: **la creazione di un centro di programmazione teatrale e culturale**, attento a quanto di più vitale si realizza nel campo dello spettacolo in Italia e nel resto del mondo e **La realizzazione di spettacoli di propria produzione**, secondo una poetica che non si riconosce in affiliazioni all'avanguardia o al teatro ufficiale, ma in una libertà di percorsi artistici.

Attività che nel corso degli anni hanno avuto un successo sempre crescente di pubblico e critica, evidenziato dal riconoscimento da parte del Ministero del Turismo e dello spettacolo (ora Dipartimento dello Spettacolo) assegnato nel 1995. Nello stesso anno il Teatro della Tosse è anche diventato **Teatro Stabile Privato** e nel 1996 ha ricevuto il **Premio Ubu** per l'insieme della sua attività.

Gianini e Luzzati cartoni animati Museo Nazionale del Cinema

Note sull'allestimento

STUDIO999 Architetti Associati cura l'allestimento della mostra "Gianini e Luzzati cartoni animati" al Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Il *concept* allestitivo proposto nasce da un confronto costante con i curatori della mostra e dalla esigenza di esporre i molti pezzi presenti in un ambiente scenografico, immersivo e di forte suggestione. La scelta spaziale prevede l'utilizzo, come ambiti espositivi, non solo delle rampe, come tradizionalmente avviene alla Mole in occasione delle mostre temporanee, ma anche l'Aula del Tempio. Un primo nucleo di tavole in *découpage* di Gazza, L'Italiana in Algeri, Pulcinella, il Flauto Magico e Omaggio a Rossini -una sorta di preview di tutto l'allestimento- sono esposte nell'Aula del Tempio in una serie di ambienti protetti e neutri, che ne facilitino la fruizione e l'osservazione. Nelle cinque salette che costituiscono questo primo nucleo, l'esposizione delle tavole è accompagnata da una serie di montaggi video con estratti dei diversi cartoni animati prodotti da Gianini e Luzzati. Il percorso longitudinale che attraversa i cinque ambienti è sottolineato da una passatoia rossa, sulla quale sono sospesi piccoli corpi illuminanti.

In queste sale trova spazio anche una serie di materiali tattili per ipovedenti, appositamente realizzati: quattro tavole tattili che replicano degli originali in mostra, un leggio con un libro tattile dedicato alla Gazza e un burattino snodabile della stessa Gazza.

Le cinque sale in successione presentano, verso l'Aula del Tempio, ampie superficie opache sulle quali sono graficate porzioni delle tavole più significative di ogni sezione, ritagliate e portate in rilievo, in modo da creare un effetto tridimensionale, accentuato da strisce luminose.

I visitatori seguono un percorso che li conduce attraverso questi ambienti in successione; esso prosegue attraverso il corner, a lato della scala elicoidale, che diventa il punto di unione tra l'aula del Tempio e le rampe dove, sugli appositi pannelli, sono esposte tutte le altre tavole della mostra, che completano le sezioni del nucleo nell'Aula del Tempio.

STUDIO999 è uno studio di architettura con sede a Torino. Da oltre 10 anni la squadra che lo compone, guidata dagli architetti **Elena Carmagnani**, **Giorgio Davì** e **Gabriele Gatti**, opera nel campo della progettazione alle diverse scale, da quella urbana e paesaggistica, a quella del manufatto edilizio, sino alla più minuta dell'exhibit design.

STUDIO999 Architetti Associati

Via Goito 14
10125 Torino, Italy
T. +390116699442
F. +390116593805
mail@studio999.it
www.studio999.it
www.oursecretgarden.biz

TUTTI I CAPOLAVORI DI GIANINI E LUZZATI IN VERSIONE HOME VIDEO

Tutti i **capolavori** di Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati sono stati restaurati e resi disponibili in Dvd grazie alla collaborazione della casa editrice Gallucci con Carla Rezza Gianini. L'ultima novità, pubblicata proprio ora in occasione della Mostra torinese, è ***I paladini di Francia***, il titolo d'esordio della coppia, premiato nel 1962 al Festival internazionale del film di animazione di Annecy. Anche questo titolo esce nella collana "Stravideo", nel formato box con Dvd + volumetto (in questo caso la riproduzione del libro omonimo edito sempre da Gallucci nella collana "Illustrati").



I paladini di Francia

Il film narra la storia di Rinaldo, traviato dalle magie del perfido Gano di Maganza, e di Biancofiore, rapita per essere venduta al Sultano di Gerusalemme. Il Dvd contiene anche i cortometraggi *Alì Babà* e *Castello di carte* (da una favola scritta da Gianni Rodari).

Restano sempre disponibili in catalogo gli altri titoli firmati da Gianini e Luzzati:



I cinque Lionni

Una raccolta di fantastiche animazioni dalle storie di animali del grande artista e illustratore Leo Lionni: *Guizzino*, *Federico*, *È mio!*, *Cornelio* e *Un pesce è un pesce*



L'uccello di fuoco

Il Dvd contiene tre episodi della serie animata ***Il gioco delle favole***: *L'uccello di fuoco*, *La donna serpente*, *C'erano tre fratelli*.



Il flauto magico

Un'opera per **bambini** e per **adulti**, in cui **Papageno** compare nell'animazione, ma anche in carne e ossa, per spiegare la storia del rapimento della bella **Pamina**, figlia della Regina della Notte, e delle prove che il principe **Tamino** dovrà superare per liberarla da Sarastro e raggiungere il Regno della Luce.



Pulcinella e il pesce magico

Il Dvd contiene i primi tre episodi della serie animata ***Il gioco delle favole***: *Pulcinella e il pesce magico*, *La ragazza cigno*, *La palla d'oro*.



Omaggio a Rossini

Tre straordinari film d'animazione ispirati alla musica di Gioachino Rossini: *L'italiana in Algeri*, *Pulcinella (Il turco in Italia)* e *La gazza ladra*.